



LARINO-MONTORIO NEI FRENTANI. La polimerica sollevata dall'associazione ViViLarino sul capolinea del collegamento tra la città frentana

Collegamento Montorio-Larino-Campobasso Ponte e Pallante: ViViLarino prende un abbaglio

e il capoluogo di regione a Montorio nei Frentani è considerata preteusosa e assolutamente priva da ogni fondamento. Ben due, infatti, le prese di posizione a riguardo. La prima è stata del sindaco della località bassomolisana, Nino Ponte: «Albo signanda lapillo dies, amavano ricordare gli antichi romani le giornate lieti... Effettivamente per la Comunità di Montorio nei Frentani il 16 maggio è una giornata da ricordare poiché, per la prima volta, ha un collegamento diretto con il

capoluogo Campobasso. A seguito della richiesta dell'Amministrazione comunale del 24 gennaio scorso, prot. n. 0168, la Regione Molise ha accolto l'istanza di aggiornamento della rete dei servizi minimi di trasporto pubblico locale. Il nuovo collegamento prevede: Partenza da Montorio (capolinea) alle ore 06.25; fermata a Larino (senza scendere) alle ore 6.45 con prosecuzione Campobasso, sulla Bifermina, con arrivo alle ore 7.45. Ritorno: partenza da Campobasso alle ore 14.10, a Larino alle 15.10 e arrivo a Montorio alle 15.30. Eppure, un'associazione che al suo interno cela pusillanimità e becconi soggetti si è ritagliata spazi, credo inadeguati,

per colpire e mortificare propri amministratori comunali, offendendo e umiliando l'intera Comunità di Montorio nei Frentani. Di questi malcelati bucanieri della politica il nostro territorio non ne ha bisogno, anzi, metterci la faccia, se ne avete una». Meno romanzesca ma orientata al sodo quella dell'assessore regionale Quintino Pallante, che raggiunto telefonicamente ha sottolineato come si tratti di una opportunità non solo per i residenti di Montorio, che potranno anche avere un collegamento in più verso Larino (Vetri, attività commerciali, uffici, tribunale) oltre che verso il capoluogo, per UniMol e altre faccende. Una istanza che a breve vedrà collegare anche la comunità di Montelongo. Senza problemi di percorrenza per i vari pendolari larinesi.

L'udienza preliminare rinviata a ottobre per definire la posizione del 72enne che travolse la moto su cui viaggiavano la vittima e il marito

Morte di Maria Melfi, il pm respinge la richiesta di patteggiamento



CAMPOBASSO. Per la morte tragica di Maria Incoronata Melfi ai suoi cari rimane l'obiettivo di avere un po' di giustizia e a suo marito, Lino Carmine La Selva, 59 anni, quella ulteriore e ancor più importante di non aver avuto alcuna colpa nel tragico incidente costato la vita, a soli 50 anni, alla moglie che trasportava sulla sua moto. Infatti, il Pm del capoluogo ha respinto la proposta di patteggiamento da parte dei difensori dell'automobilista che l'11 luglio 2020 ha travolto la moto su cui viaggiava la coppia. Troppo lieve la pena prospettata per il magistrato. Processo rinviato al 25 ottobre per valutare la possibilità di giungere a un accordo, viceversa si procederà col rito abbreviato. Ieri, martedì 17 maggio,

davanti al Gup del Tribunale di Campobasso, Roberta D'Onofrio, si è tenuta l'udienza preliminare del processo dopo la richiesta di rinvio a giudizio a carico dell'imputato, Vittorio Treccape, 72 anni, nativo di Castelpetroso ma residente a Roma. Il suo legale aveva formulato due proposte di patteggiamento, ma il Pubblico Ministero titolare del procedimento penale, Elisa Sabusco, le ha ritenute inadeguate per il reato di omicidio stradale con l'aggravante di aver provocato anche lesioni personali stradali gravissime a un'altra persona. A quel punto l'avvocato del settantaduenne ha richiesto il rito abbreviato e il giudice ha rinviato all'udienza del 25 ottobre 2022, alle 12.30, sempre in Tribunale a Campo-



basso: per quella data o si troverà un accordo tra Procura e difesa, sulla base evidentemente di una pena più congrua, o si svolgerà il processo con il rito alternativo. All'udienza per le parti offese era presente l'avv. Marco Bevilacqua, del Foro di Chieti, che assiste i familiari della vittima con il collega Fabio Ferrara, del Foro di Bari, e con

Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini a cui i congiunti di Maria Incoronata Melfi si sono affidati, tramite l'Area manager Puglia e responsabile della sede di Bari Sabino De Benedictis, per fare piena luce sul sinistro ed essere risarciti. Come avevano evidenziato fin da subito gli esperti di Studio3A, infatti, anche l'ing. Borzillo ha concluso che la «causa scatenante del sinistro» va individuata nell'improvviso «scarto sulla carreggiata» della Fiat Punto di Treccape il quale, all'altezza della progressiva chilometrica 2+100 e del bivio per Colle d'Anchise, «decelerava improvvisamente - spiega nella sua perizia il Ctu - e compiva uno spostamento verso sinistra non giustificabile dalle esigenze della circolazione né tanto meno consentito dalla segnaletica orizzontale», dove in quel punto era presente tanto il segnale verticale con l'obbligo di proseguire diritto quanto con l'obbligo di proseguire diritto sulla linea continua a terra. Una manovra che inoltre, precisa il consulente

tecnico del Tribunale, «non era ragionevolmente prevedibile dal conducente della moto», che, altro elemento che sgrava di ogni responsabilità il motociclista, «non è stato accertato, procedeva con la sua Yamaha FZ 8 a una velocità di 71 km/h, al di sotto del limite vigente in quel punto di 80 km/h, ma che non ha avuto la possibilità di frenare in tempo né di evitare l'impatto perché la vettura ha di fatto occupato di traverso tutta la corsia e parte di quella opposta, non lasciandogli alcun "corridoio utile" per passare. Di qui dunque la richiesta di processo per il conducente della vettura a cui la Sabusco imputa il decesso della propria signora Melfi e il grave ferimento del marito per - scrive nella sua richiesta di rinvio a giudizio - "colpa generica consistita in negligenza e imprudenza nonché per colpa specifica consistita nella violazione degli art. 143, 149 e 157 del Codice della Strada", per aver effettuato "una manovra non consentita dalla segnaletica stradale consistita nel rallentare e svoltare repentinamente a sinistra per imboccare una strada laterale secondaria, in questo modo impattando con il motociclo che sopraggiungeva da tergo", con conseguenze tragiche.



Sicurezza stradale, diploma ai ragazzi della "Magliano"

La cerimonia con l'Arma dei Carabinieri

Se il marciapiede però non c'è, vado a sinistra; è meglio per me.

Se attraverso, mi guardo intorno.

Non gioco in piazza durante il giorno, in bicicletta vado pianino, sempre alla destra come un omino. Le norme io so di circolazione e ai segnali faccio attenzione. Or che son grande e vado a scuola so che di vita ce n'è una sola. Perciò la voglio ben conservare e dai pericoli allontanare. I segnali stradali. Di sicuro hai già guardato per le strade della città, nei paesi nelle campagne e in molte località, dei cartelli da osservare con attenzione particolare, sono rossi gialli e blu e ti puoi vedere col naso all'insù, possono essere formati da cerchi, triangoli o quadrati e ti vo-

gliono dire come ti devi comportare stai attento! Dicono i segnali triangolari rossi, ci possono essere dei pericoli anche molto grossi! Puoi andare dicono i segnali blu e sei sicuro di far giusto anche tu! Entusiasti dell'iniziativa, i ragazzi hanno aperto la giornata cantando l'Inno di Mameli e ricordando i momenti più salienti degli incontri svolti con i Carabinieri.

I segnali di pericolo o quelli di obbligo sono entrati nel patrimonio linguistico dei più piccoli, perché l'importanza dell'educazione stradale contribuisca anche nei bambini ad un atteggiamento mentale sempre più basato sulla sicurezza e sulla legalità. Presente alla consegna dei diplomi il dirigente scolastico Antonio Vesce, entusiasta dell'iniziativa che ormai da diversi anni si replica con successo all'interno delle classi primarie.

Foto ricordo e video hanno immortalato la giornata, arricchita nell'occasione anche dalla presenza della nuova Alfa Romeo Giulia, da poche settimane in dotazione all'Arma ed ammirata dai ragazzi durante l'evento. Al termine i militari hanno donato ai ragazzi delle penne con il logo dell'Arma perché tengano sempre a mente che lo studio e la cultura sono alla base di ogni gesto della vita.

LARINO. A Larino, gli alunni della scuola primaria "A. Magliano" hanno incontrato i Carabinieri della locale compagnia. Nella giornata scolastica i militari hanno consegnato ai ragazzi un diploma, dal valore simbolico, a conclusione di una serie di incontri tenuti durante l'anno scolastico riguardo il tema della "Sicurezza stradale". La giornata si inserisce all'interno del progetto nazionale dell'Arma dei Carabinieri "Contributo alla cultura della legalità" durante il quale i militari hanno incontrato, nelle varie scuole del territorio, gli alunni di ogni ordine e grado per parlare di sicurezza e legalità. La giornata presso l'istituto "A. Magliano" si è svolta all'esterno del comprensorio ed ha visto la partecipazione di oltre cinquanta bambini i quali, durante l'evento, hanno letto filastrocche e poesie da loro stessi composte, aventi come tema la sicurezza stradale. Il bimbo e la strada-dice il bimbo: quando per la strada cammino a piedi-tengo al destra del marciapiede.



L'edicola e cartoleria Lepore raddoppia gli spazi nello store di via Console Minucio

LARINO. La cartoleria Lepore di via Console Minucio raddoppia i suoi spazi e, da qualche giorno, il titolare Alessandro Lepore ha "inaugurato" il nuovo spazio commerciale interamente dedicato alla vendita di giornali e riviste e a tutto quello che solitamente si può acquistare all'interno di un'edicola. Come si ricorderà, ormai da mesi, insieme alla cartoleria i cittadini larinesi potevano usufruire anche della rivendita dei giornali. Ebbene, il titolare ha pensato bene di ampliare proprio lo spazio della rivendita in modo da offrire un servizio migliore ai clienti. Uno spazio che riporta al passato della storica edicola Lepore, che è però proiettato al presente, ma soprattutto al futuro nell'ottica di continuare a garantire un servizio pubblico quello della vendita di quotidiani e riviste che conserva, nonostante i tempi moderni, la sua fetta di clienti.

